

Italeri, manca piena fiducia e il secondo posto non rassicura

di Rinaldo Paolucci

Cambiare per non cambiare nulla, è un detto che calza perfettamente all'Italeri, di questa prima parte di campionato. La passata stagione il lead off era Rigoli, ora è Nunez che batte meno dell'ex grossetano dello scorso anno; quarto posizione nel line up era Solano, ora è Almonte e l'Italeri non ci ha certo guadagnato. Però un risultato lo ha ottenuto: che Rigoli viaggia ad una media veramente impietosa: 190, l'ultima valida realizzata è stato un stupendo triplo contro San Marino in gara tre (12-3). Per gli ottimisti che vedono sempre il mezzo bicchiere pieno una nota lieta, delle pretendenti allo scudetto, l'Italeri è l'unica a non aver mai subito un 3-0, e non succede dal 7 settembre del 2002.

Sì, perché quando si pensava ad una vittoria larga in gara tre a Modena (4-1 al 10° inning per l'Italeri), ecco che Carlos Ricchetti, in sostituzione di un gattico Rolando Cretis (6,2 rl, 5 bvc, 3 s.o., 1 pgl) riempiva le basi con tre ball consecutivi; subiva una valida per il 4-3, senza eliminati, tanto che Mazzotti saliva sul monte per parlare al proprio pitcher, che nel frattempo aveva lasciato un battitore al piatto. Forse gli avrà detto: «Siamo in difficoltà, vedi di fare un lancio per il doppio gioco». E così è stato: Liverziani-Ramos per l'eliminazione a casa base di Munoz e quindi Ramos-Dallospedale per l'out su Villero. E la vittoria è salva come pure il secondo posto, era diventato terzo, alle spalle del sorprendente Parma.

Può questo successo cancellare i dubbi maturati in questi ultimi tempi sulla stabilità della squadra? Non crediamo, il cammino verso una vera unione della squadra è ancora lungo. In primo luogo, alcune sconfitte sono maturate, quando i rilievi sono stati chiamati alla salvezza. Vedi gara tre di Grosseto; gara

uno col San Marino e gara due con Modena. Si ha l'impressione che la squadra non abbia fiducia in alcuni lanciatori. Per dirla in parole semplici fin che sul monte c'è Matos e Cretis, ci può stare di perdere ma è raro, con gli altri la squadra invece si scioglie. Perché?

Secondo aspetto. Si è sempre affermato che l'Italeri aveva il parco giocatori più forte d'Italia; ora con Rigoli che batte a 190, un Frignani a 272, un Pantaloni a 219; sinceramente c'è chi batte di più. E per fortuna che Jorge Nunez accreditato di un 273 in singolo e triplo A, si mantiene su 340; Wady Almonte viaggia sulle sue medie: 275 in Minor League, 272 nel campionato italiano. Le delusioni sono Kelly Ramos, accreditato di un 237 che viaggia a 149, e Felipe Urueña con una media vita di 225 (coi Caimanes Barraquilla ha fatto registrare un 340) non va oltre un 136. Per fortuna che Claudio Liverziani ha ripreso a far paura con la sua media di 329 (è stata di 625 nel trittico con Modena) con ben 21 passaggi in base gratis; e che il sorprendente Bonci (proveniente dai Redskins di Imola) va con 316 e contro Modena ha fatto registrare addirittura un 600.

Ultimo punto, l'espulsione di capitano Frignani, bisogna capire il perché di questo nervosismo. La vittoria in gara tre (4-3) di Modena porta proprio la sua firma, un successo fortemente voluto, frutto di una rabbia repressa per una situazione che deve trovare soluzione. Servirà questa vittoria a riportare serenità nell'ambiente dell'Italeri? Il riconquistato secondo posto alle spalle del Parma, sarà la svolta del cammino della formazione di Mauro Mazzotti? Intanto giovedì i vice campioni d'Italia tornano sul diamante, quello dell'Europeo di Parma, in casa della capolista, per poi tornare venerdì e sabato al Falchi. Forse allora avremo le risposte alle tante domande che incombono.